



Centro OCSE per l'impresinditorialità, le PMI e lo sviluppo locale
www.oecd.org/cfe

Programma LEED per lo sviluppo economico e occupazionale a livello locale
www.oecd.org/cfe/leed

Attuazione del programma di lavoro 2011-2012
www.oecd.org/cfe/leed/projects

Per ulteriori informazioni : Sylvain Giguere, Direttore della Divisione, CFE/LEED (sylvain.giguere@oecd.org)

CONTENUTI

INTRODUZIONE	3
 TRE PROGETTI ‘SIGNATURE’ COMPRENSIVI DI STUDI-PAESE	
Creazione di occupazione a livello locale (1.3).....	5
Promuovere l’imprenditorialità e la creazione d’impresa a livello locale (2.3)	7
Diffondere lo sviluppo locale (5.1).....	9
 RAPPORTI TEMATICI	
Indicatori su competenze, mobilità e qualità dell’occupazione (1.1)	11
Mutamento demografico e scenari locali: politiche e strategie per lo sviluppo sostenibile, le competenze e l’occupazione (1.2)	13
Strategie locali per l’impiego giovanile (2.1).....	14
Affrontare la disoccupazione di lungo periodo tra i gruppo più deboli (2.2)	16
Creare occupazione attraverso l’imprenditorialità sociale e l’economia sociale (3.1)	18
Imprese ad alto tasso di crescita occupazionale (3.2).....	20
Indicatori della transizione verso un’economia locale a basso contenuto di carbonio (4.1)	22
Migliorare l’efficacia delle iniziative per lo sviluppo locale verde (4.2)	24
Sostenere strategie locali basate su evidenze empiriche (5.2).....	26
 TRE ATTIVITÀ DI CAPACITY DEVELOPMENT	
<i>Capacity development</i> al centro OCSE LEED di Trento per lo sviluppo locale: studi, rapporti e seminari (6.1)	28
Scambio di esperienze con/tra operatori del settore: il Forum OCSE LEED sui Partenariati e la Governance Locale -FPLG (6.2)	30
Strategie per l’Occupazione e lo Sviluppo di Competenze nel Sud-Est Asiatico – ESSSA (6.3).....	32

INTRODUZIONE

L'11 ottobre 2010 il Comitato Direttivo ha adottato il Programma di Lavoro e Budget (PWB) per il periodo 2011-12.

Per il suddetto periodo, il Comitato Direttivo ha deciso di focalizzare la sua attenzione sui seguenti temi, in ordine di priorità: i) sostegno alla creazione di posti di lavoro di qualità durante la ripresa economica; ii) prevenzione dell'esclusione dal mercato del lavoro; iii) promozione delle potenzialità dell'imprenditorialità, delle PMI e dell'economia sociale; iv) incoraggiare la "crescita verde"; v) dare impulso allo sviluppo locale; vi) costruire e sviluppare le competenze.

Il PWB è stato concepito in linea con la missione principale del Programma LEED di contribuire alla creazione di più posti di lavoro di qualità durante il periodo 2011-15, all'interno della sfera di attività prevista dal Comitato Direttivo, ossia: i) l'attuazione di politiche sociali e per il mercato del lavoro; ii) il contributo delle politiche economiche per la creazione di occupazione; e iii) le interazioni tra politiche per il mercato del lavoro e sviluppo economico a livello locale. Il Comitato Direttivo ha sancito che le attività del Programma LEED devono basarsi su risultati ed essere concepite per apportare cambiamenti sostanziali nelle politiche, pratiche e attitudini; inoltre esse devono basarsi su evidenze, generare dati e costruire indicatori laddove ve ne sia bisogno. Queste attività devono integrare il lavoro degli altri Comitati dell'OCSE ed essere realizzate in collaborazione con quelli che hanno le competenze maggiormente complementari [C(2010)39; CFE/LEED(2010)2REV1].

Il PWB è stato realizzato attraverso i seguenti passaggi:

1. Le linee guida generali sono state fornite dal Comitato Direttivo nel corso della sua 55esima sessione (novembre 2010) come parte del Nuovo Mandato per il periodo 2011-15.
2. Un sondaggio realizzato con il Comitato Direttivo (gennaio 2010) al fine di identificare i futuri temi di lavoro.
3. Una consultazione con il Bureau (aprile 2010).
4. Una discussione sui contenuti durante la 56esima sessione del Comitato Direttivo sulla bozza di programma di lavoro, che ha tenuto in considerazione le priorità strategiche dell'Organizzazione enunciate dal Segretario Generale (maggio 2010).
5. Un esercizio di classificazione condotto dal Comitato Direttivo relativo agli output e output intermedi (maggio-settembre 2010).
6. Adozione, tramite procedura scritta, del Programma di Lavoro e Budget (ottobre 2010).

Un certo numero di "output intermedi" (IORs) verrà realizzato al fine di adempiere le sei priorità enunciate dal Comitato Direttivo. Questi output verranno realizzati in tre modalità:

- La prima consiste in una serie di studi, nell'ambito di tre progetti "signature", delle performance dei paesi rispetto a una serie di priorità centrali. Questi sono stati pensati per soddisfare la richiesta del Comitato Direttivo che chiedeva un programma di lavoro semplificato al fine di permettere a più paesi di partecipare ad un numero minore di progetti di più ampia portata, per consentire maggiori opportunità di comparazione tra paesi.

- La seconda prevede che un certo numero di output sia espresso in rapporti tematici che forniscano analisi sulla base di ricerche, nuovi dati, indicatori e casi di studio. Queste attività sono state concepite per esplorare nuove aree di lavoro, come richiesto dal Comitato Direttivo, o contribuire a progetti orizzontali e priorità strategiche dell'OCSE.
- La terza modalità attraverso cui saranno espressi gli output sarà l'adozione di una serie di strumenti sviluppati per perseguire gli obiettivi di *capacity development* del Programma LEED. Questi saranno principalmente rapporti, manuali, strumenti web, seminari e workshop.

Questo documento presenta una serie di note preliminari circa l'attuazione di queste attività ed è strutturato seguendo le tre categorie di output appena descritte.

TRE PROGETTI ‘SIGNATURE’ COMPRENSIVI DI STUDI-PAESE

CREAZIONE DI OCCUPAZIONE A LIVELLO LOCALE (1.3)

Obiettivo

Questo progetto intende migliorare il contributo delle politiche per il mercato del lavoro alla creazione di un numero maggiore di lavori di qualità, attraverso la valutazione delle capacità delle politiche per l'impiego e dei servizi di accrescere competitività e produttività migliorando l'incontro tra offerta di competenze e domanda, potenziando i corsi di formazione, analizzando i gap di competenze ma anche migliorando il loro utilizzo da parte delle aziende. Gli studi esamineranno le modalità attraverso cui le politiche per il mercato del lavoro contribuiscono ad una strategia di lungo periodo che possa produrre un ritorno in termini di ripresa dell'economia locale, dei livelli di competenza e della qualità occupazionale.

Questioni principali da analizzare

Una serie di temi principali verrà considerata attraverso ogni studio-paese. Ai singoli paesi sarà chiesto di segnalare le aree di specifico interesse:

Miglior allineamento delle politiche: In un momento di scarsità di risorse finanziarie, il ricorso a politiche strettamente settoriali o di breve termine rappresenta un lusso che le nostre economie non si possono permettere. Un miglior allineamento delle politiche tra gli attori responsabili del lavoro, dello sviluppo economico e delle competenze a livello locale, così come lavorare in partnership con il settore privato e non, è importante per raggiungere migliori risultati e mantenere o ridurre i livelli attuali della spesa pubblica.

Creare lavori di qualità e percorsi di sviluppo di carriera: È importante che la forza-lavoro di domani sia equipaggiata con competenze generiche di alto livello cosicché gli individui si possano muovere tra settori diversi e rispondere meglio ai cambiamenti del mercato. Questo richiede forti investimenti in sistemi flessibili di formazione permanente (*life-long learning*) che consentano ai lavoratori di costruire le proprie competenze lungo tutto l'arco della vita. Tuttavia, in molte località, sia il settore privato che quello pubblico operano in un regime di bassa produttività offrendo lavori di bassa qualità e mantenendo l'economia locale scarsamente competitiva. Le agenzie per il lavoro possono giocare un ruolo importante nell'aiutare le aziende a utilizzare meglio la manodopera e fornire prospettive di carriera ai lavoratori scarsamente qualificati.

Politiche mirate per nuove aree occupazionali: Capire in anticipo quali saranno le nuove aree di crescita economica deve essere un fattore chiave per le strategie di occupazione e sviluppo di competenze a livello locale. Facilitare la transizione verso un'economia più verde è un modo per contribuire alla creazione di occupazioni sostenibili. Al contempo, molti posti di lavoro in altre industrie (specialmente quelle ad alta emissione di carbonio) andranno persi, e sarà perciò necessario programmare percorsi di transizione dai vecchi ai nuovi lavori con un'attenzione particolare per la riqualificazione professionale. Nel contesto del cambiamento demografico emergono inoltre nuove opportunità per i lavoratori "anziani" che devono essere esplorate.

Ridurre ineguaglianze e svantaggi nel mercato del lavoro: Determinati gruppi sono colpiti più di altri dalla crisi economica e molti affrontano ostacoli di lungo periodo da prima della crisi. C'è quindi bisogno di strategie locali per inserire i giovani in lavori stabili, sostenere le loro carriere e favorire l'inclusione dei gruppi svantaggiati (le minoranze etniche e i gruppi aborigeni in modo particolare).

Metodologia

In ogni paese, lo studio prevede tre fasi principali:

- Analisi dei dati relativi alle sfide chiave per le politiche del mercato del lavoro a livello locale e mappatura dei dati locali rispetto ai modelli statistici dell'OCSE.
- Analisi delle politiche rispetto a quattro temi principali e utilizzo del *Local Job Creation readiness dash board*, rispetto ad un indice OCSE concordato.
- Preparazione di un rapporto diagnostico e un piano d'azione contenente una serie di raccomandazioni chiave da discutere con le autorità del paese in questione nel corso di una visita-studio dell'OCSE.

Più nello specifico, il lavoro cercherà di:

- Analizzare i dati a disposizione per comprendere le sfide principali che il paese sta affrontando rispetto al mercato del lavoro, nel contesto post-crisi, e applicare uno strumento diagnostico OCSE che cerca di valutare l'equilibrio tra offerta e domanda di competenze e lavoro a livello locale.
- Realizzare una mappatura delle attuali politiche per la creazione di occupazione nel paese.
- Applicare una tecnica *dashboard* per misurare la capacità del livello locale di contribuire alla creazione di lavori sostenibili sulla base di quattro temi principali:
 1. Grado di allineamento e integrazione delle politiche e capacità di lavorare in *partnership* con attori non pubblici.
 2. Capacità di accrescere le competenze locali e influenzare lo sviluppo di occupazioni qualitativamente migliori e condizioni più idonee per il progresso delle carriere.
 3. Prontezza nell'identificare politiche per nuovi settori di crescita.
 4. Maggiore inclusione e maggiori opportunità per i giovani.
- Contribuire allo sviluppo di politiche nel paese oggetto di analisi attraverso la proposta di opzioni politiche per il superamento delle barriere e la realizzazione delle potenzialità inesprese. Le opzioni politiche saranno presentate nella forma di piani d'azione (*Action Plans*) concreti e illustrate attraverso buone prassi e iniziative internazionali selezionate.

Output

Il risultato del progetto sarà una guida concreta per l'attuazione di politiche a livello nazionale e locale. I risultati degli studi saranno presentati in un rapporto-paese e in un piano d'azione strategico (*Action Plan*).

PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ E LA CREAZIONE D'IMPRESA A LIVELLO LOCALE (2.3)

Obiettivo

Questo progetto prende in esame la capacità delle economie locali di sostenere la creazione di nuove aziende e lo sviluppo di PMI, incluso quelle del settore dell'imprenditorialità sociale, e come questo possa essere promosso attraverso politiche di sviluppo economico e occupazionale a livello locale. Questo approccio intende contribuire alla formazione di economi locali più imprenditoriali in grado di offrire maggiori opportunità occupazionali, creare nuovo impiego, aumentare la crescita economica e la capacità di adattamento agli shock del mercato, rispondere attraverso forme innovative ai bisogni sociali. Gli obiettivi principali sono: i) analizzare in modo sistematico le condizioni strutturali, a livello locale, per la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di PMI rispetto agli standard internazionali; ii) confrontare e valutare le politiche attuate a livello locale per sviluppare l'imprenditorialità, la creazione di nuove imprese, PMI sane e un forte settore dell'imprenditorialità sociale; e iii) contribuire allo sviluppo di politiche locali proponendo alternative politiche per superare barriere e dispiegare potenzialità finora inesprese.

Temi principali da affrontare

Saranno analizzati i seguenti temi principali ed ai singoli paesi sarà chiesto di segnalare le aree di specifico interesse:

Imprenditorialità sociale: Il contributo dell'economia sociale allo sviluppo economico e al benessere sociale così come la sua capacità di affrontare le sfide sociali in maniera innovativa sono fattori sempre più largamente riconosciuti. Migliorare il quadro legislativo e superare le criticità sono una priorità per lo sviluppo futuro del settore. Oltre a condividere molte delle condizioni che affliggono il settore privato, le imprese sociali, ed altre entità affini (cooperative non profit, attività del settore privato) hanno bisogni particolari in ambiti quali la fornitura di competenze adeguate, le strutture di supporto, i quadri legislativi, il finanziamento, l'accesso ai mercati e la *governance*.

Competenze per l'imprenditorialità: Il successo nella creazione d'impresa si basa sulla presenza di un buon livello di competenze di natura strategica e manageriale nella comunità imprenditoriale. Queste possono essere sviluppate attraverso politiche appropriate nel campo dell'università e della formazione professionale così come nell'ambito dello sviluppo professionale continuo. Quello della formazione all'imprenditorialità è un ambito politico in rapido sviluppo con forti potenzialità di apprendimento da altre aree. È tuttavia importante concentrarsi sui bisogni reali degli imprenditori che vanno ben oltre le tradizionali competenze in materia di *business planning* e contabilità.

Competenze per la forza-lavoro delle PMI: Accrescere le competenze è cruciale per le PMI, dove i lavoratori hanno minori opportunità di accedere alla formazione professionale rispetto a quelli delle grandi aziende. Questo riduce la produttività, l'innovazione e la competitività delle imprese. Sviluppare le competenze è anche più importante nel settore delle imprese sociali, dove gli obiettivi di natura sociale vanno perseguiti assieme al profitto e dove i lavoratori non sono sempre in possesso di conoscenze manageriali. Congiuntamente a politiche per la formazione professionale a livello locale vi è una vasta gamma di misure di sviluppo economico che possono indurre un innalzamento delle competenze della forza-lavoro.

Strutture di sostegno alle imprese: Per le imprese, dotazioni infrastrutturali di sostegno quali ad esempio gli incubatori d'impresa, le piattaforme e i parchi scientifici e una gamma diversificata di

servizi, sono forme importanti di sostegno pubblico all'imprenditorialità. Tuttavia le forme di sostegno all'impresa sono spesso immotivatamente frammentate nonché poco sinergiche e coordinate tra loro, rendendole scarsamente visibili e utilizzabili da parte delle imprese. Questo può essere affrontato tramite politiche che incoraggiano l'avvento del settore privato per il sostegno alle imprese.

Finanziamento: Il capitale d'esercizio e i finanziamenti per gli investimenti sono cruciali per la creazione, la sopravvivenza e la crescita delle imprese, sia nel settore privato che in quello dell'economia sociale. Sono oggi disponibili diverse opzioni di finanziamento, differenziate sulla base dei bisogni dell'impresa rispetto alla tipologia, al settore, al tasso di crescita e al portafoglio finanziario. Tuttavia i mercati finanziari non sono sufficientemente sviluppati a livello locale, riflettendo problemi sul lato della domanda e sulla velocità degli investimenti così come nell'offerta e intermediazione. Politiche efficaci devono superare ostacoli in tutte queste aree.

Reti della conoscenza: In un'economia sempre più caratterizzata dall'innovazione aperta, le performance delle aziende start-up e delle PMI sono spesso migliorate da idee tecnologiche e di mercato fornite da altre compagnie e organizzazioni nella loro rete estesa e nella loro catena dell'offerta. I distretti e il capitale sociale sono facilitatori importanti per l'innovazione e la competitività delle PMI in questo ambito. Spesso vi è un sostanziale gap di rete tra le fonti della conoscenza nelle università e nelle organizzazioni di ricerca e l'industria, che potrebbe sfruttarle attraverso la creazione di imprese spin-off e PMI. L'accesso alla conoscenza è un altro fattore cruciale per le imprese sociali le quali potrebbero inserirsi nei processi di gestione della conoscenza sfruttando quella prodotta dalle grandi imprese e quella più specifica prodotta da altri imprenditori sociali nell'ambito dei mercati, processi, collaborazioni e così via.

Metodologia

Una serie di studi verranno condotti a livello locale per esplorare queste tematiche e comprenderanno le seguenti componenti:

- Un questionario verrà compilato da *policy maker* nazionali e locali al fine di identificare politiche per l'imprenditorialità locale. Verrà inoltre utilizzato uno strumento auto-valutativo per confrontare queste politiche con una serie di buone pratiche internazionali.
- Sarà effettuata una visita di studio (*peer review visit*) per convalidare e approfondire l'autovalutazione, confrontare le esperienze locali con quelle di altri paesi e sviluppare nuove opzioni politiche.
- Verrà organizzata una tavola rotonda, tra gli attori principali dello studio, per sviluppare nuove opzioni politiche, discutere il rapporto e preparare un piano d'azione per ulteriori sviluppi nel campo delle politiche.

In aggiunta a studi comprensivi di tutte le tematiche proposte verranno realizzati studi focalizzati su questioni legate all'imprenditorialità sociale e alle competenze per l'imprenditorialità.

Output

Ogni studio presenterà un'analisi di politiche e raccomandazioni a livello nazionale e locale accompagnate da un piano d'azione (*Action Plan*) per lo sviluppo di interventi e una serie di modelli d'apprendimento internazionali. Sarà inoltre preparato un rapporto finale comparativo di sintesi su come promuovere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa a partire dai risultati conseguiti e dalle lezioni politiche apprese. Questo lavoro fornirà materiale e dati per la predisposizione di un rapporto sul tema delle **competenze per l'imprenditorialità**.

DIFFONDERE LO SVILUPPO LOCALE (5.1)

Obiettivo

Lo scopo degli studi e dei rapporti è di consigliare i governi nazionali e regionali su come diffondere efficacemente lo sviluppo economico a livello locale.

Premessa

Lo scopo dello sviluppo locale è fornire a un territorio definito, spesso un comune o una regione, le capacità per migliorare il futuro economico e la qualità della vita dei suoi abitanti. Lo sviluppo locale costituisce un importante contributo ai risultati economici nazionali ed è divenuto ancora più importante con l'aumento della concorrenza a livello globale, la mobilità della popolazione, i progressi tecnologici e le differenze e squilibri territoriali che ne conseguono. Uno sviluppo locale efficace può ridurre le disparità tra zone povere e ricche, contribuire all'occupazione e alla creazione di nuove aziende sul territorio, aumentare l'investimento complessivo del settore privato, migliorare i flussi di informazioni con gli investitori e gli addetti alle politiche di sviluppo e aumentare la coerenza e la fiducia con cui viene perseguita una strategia economica locale. Tutto ciò può anche portare ad una migliore analisi e valutazione dei punti di forza e dei vantaggi distintivi delle economie a livello locale, contribuendo ad una più efficace strategia di valutazione.

Tuttavia, il successo dello sviluppo locale dipende dalle condizioni ambientali e di contesto, dalle capacità istituzionali, le informazioni, gli interventi di *leadership* e di strumenti di sviluppo che contribuiscono alla progettazione e attuazione di strategie di sviluppo locale. I sindaci, i rappresentanti eletti e i responsabili delle varie agenzie locali e delle organizzazioni pubbliche possono fare la differenza nei risultati ottenuti dalle politiche pubbliche e dalle iniziative locali, soprattutto se in grado di investire tempo ed energia nell'organizzazione di strategie di sviluppo locale in grado di ottenere sostegno dal settore privato e dalla società civile.

Temi principali da affrontare

Gli studi saranno commisurati alle esigenze dei governi nazionali e delle comunità locali e riguarderanno le seguenti aree tematiche:

Agenti di diffusione (agenzie, aziende e partnership). L'analisi assisterà i governi nazionali, regionali e locali nell'elaborazione di metodologie organizzative per lo sviluppo economico locale, aggiornandoli sull'evoluzione degli agenti di diffusione nei contesti economici in continuo cambiamento.

Finanziamento dello sviluppo locale. L'attività analizzerà i nuovi strumenti finanziari e assisterà i governi nazionali e locali nell'elaborazione di strategie di investimento.

Strategie economiche. Questa analisi, rivolta alle amministrazioni locali, richiamerà i temi trasversali del programma LEED.

Catalizzatori di sviluppo economico. Il lavoro esaminerà il ruolo giocato dall'organizzazione di eventi internazionali, da importanti riqualificazioni o da progetti infrastrutturali e altri interventi su larga scala, nella promozione dello sviluppo economico locale e nella creazione di posti di lavoro.

Metodologia

Gli studi esamineranno le condizioni ambientali e gli strumenti necessari per ottenere uno sviluppo economico locale di successo nei paesi e nelle località partecipanti. Verranno affrontati temi strategici tra i quali finanza e investimenti, la costruzione di conoscenze di base, i mezzi di diffusione e le strategie economiche (compreso l'impatto di eventi globali sullo sviluppo locale). Verranno individuate le condizioni ambientali, le capacità istituzionali, le informazioni, gli interventi di leadership e gli strumenti di sviluppo che contribuiscono alla progettazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale.

Il punto di partenza per ogni studio tematico sarà un'analisi preliminare delle condizioni a livello locale per identificare i punti di forza, le debolezze e le opportunità esistenti. Ciò potrà essere effettuato attraverso un questionario o un rapporto preliminare. Il questionario consentirebbe ai *policy-maker* a livello nazionale e locale di identificare politiche locali efficaci nei propri paesi e di effettuare un'autovalutazione di queste politiche comparandole ad una serie di buone prassi. I risultati forniranno un quadro all'interno del quale operano le politiche delineate dai casi studio locali, consentendo di valutare in che misura il contesto locale analizzato si allinea alla situazione nazionale. Il rapporto preliminare analizzerebbe il contesto politico, le politiche attive e le sfide per la politica di sviluppo nelle località selezionate. Verranno successivamente organizzate delle visite di studio di esperti ed ogni rapporto verrebbe seguito da un gruppo di esperti internazionali (compresi delegati e partner LEED) con l'obiettivo di entrare in contatto con il maggior numero di operatori locali.

Ogni studio si concluderà con una tavola rotonda internazionale, un seminario o una conferenza a seconda degli obiettivi nazionali e locali.

Output

I rapporti sui casi studio a livello locale presenteranno i risultati di ogni studio. Verrà elaborato un rapporto finale sul tema della diffusione dello sviluppo economico locale nei vari paesi coinvolti, dove saranno evidenziati i risultati complessivi e gli insegnamenti di *policy* ricavati.

Gli studi forniranno anche elementi per due rapporti: (i) i requisiti per una leadership economica a livello locale in grado di sostenere la ripresa e organizzare in modo efficace lo sviluppo locale; e (ii) migliorare l'impatto dei sistemi di sviluppo locale (reti di partner pubblici, privati e del terzo settore che operano all'interno di un'area determinata per creare migliori condizioni per la crescita economica, la coesione sociale e la creazione di occupazione).

Leadership economica locale. Questo rapporto, basato sull'analisi delle 41 località coinvolte in *"Recession, Recovery and Reinvestment work"* (2009), *"Organising Local Economic Development – the role of agencies and companies"* (2010) e *"Barcelona principles Reviewed"* (2010) analizzerà i fattori fondamentali della leadership economica locale, le sfide che le realtà locali devono affrontare e formulerà inoltre raccomandazioni per costruire una forte leadership a livello locale.

Potenziare l'impatto dei sistemi e delle agenzie di sviluppo locale. Questo rapporto si baserà sull'analisi dalla pubblicazione LEED *"Organising Local Economic Development – the role of agencies and companies"*, in cui vengono esaminati i sistemi di sviluppo locale di 13 città e affrontate le tematiche sopra riportate. Lo studio sulle agenzie di sviluppo locale dimostra che la forza e la coerenza del sistema di sviluppo locale è una variabile fondamentale per il livello delle loro prestazioni. Un'ulteriore analisi potrebbe prendere le mosse dalle evidenze empiriche tratte dagli studi sulle agenzie di sviluppo e dalle strategie economiche che emergono dall'analisi *"Diffondere lo sviluppo locale"*. Seminari di esperti sui sistemi analizzati potranno svolgere allo stesso modo un ruolo importante nello sviluppo del rapporto.

RAPPORTI TEMATICI

INDICATORI SU COMPETENZE, MOBILITÀ E QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE (1.1)

Obiettivo

L'obiettivo è quello di fornire ai paesi membri dell'OCSE uno strumento statistico per comprendere meglio il rapporto tra competenze, mobilità e qualità occupazionale a livello locale. Questa attività contribuirà alla Strategia per le Competenze dell'OCSE (*OECD Skills Strategy*).

Premessa

Al fine di consentire ai *policy-maker* di migliorare le competenze e aumentare gli investimenti in risorse umane nel contesto dell'economia della conoscenza, è importante che questi comprendano più a fondo il variare dell'equilibrio tra domanda e offerta di competenze tra le diverse economie locali. Anche nel caso in cui le amministrazioni locali decidono di investire nell'offerta di competenze attraverso politiche per il miglioramento dei risultati scolastici, non sempre le imprese locali sono in grado di utilizzare queste competenze in maniera efficace, facendo sì che il mercato del lavoro sia dominato da professioni a bassa qualifica. Queste situazioni possono determinare alti livelli di mobilità dal momento che i lavoratori più qualificati andranno altrove a cercare occupazioni a loro più consone. Migliorando la comprensione sulle differenze dei livelli di competenze tra le diverse economie locali, i *policy-maker* potranno affinare le politiche tenendo maggiormente in considerazione le sfide specifiche che il mercato del lavoro locale deve affrontare.

Principali temi da affrontare

Lo strumento statistico evidenzierà come comparare territori diversi rispetto al saldo complessivo tra offerta e domanda di competenze locali. Quali sono le economie locali che sono in equilibrio sul lato delle occupazioni a bassa qualifica? Vi sono problemi legati a un surplus di competenze? Quali economie locali si stanno confrontando con un gap di competenze? Attraverso l'analisi di altri fattori come i tassi di occupazione e la mobilità, la ricerca valuterà l'impatto sulle economie locali delle eventuali discrepanze tra domanda e offerta.

Metodologia

Un nuovo strumento diagnostico e statistico, presentato nel Programma di Lavoro 2009-10, è stato utilizzato dal Programma LEED in tre paesi (Canada, Italia e Regno Unito) con l'intento di comprendere meglio l'equilibrio tra domanda e offerta a livello sub-regionale. Nel 2011-12 questo strumento sarà applicato a più paesi, sulla base dei dati disponibili a livello TL3¹, per ottenere indicatori diversificati di domanda e offerta. I dati saranno raccolti sulla base di un serie di indicatori quali i livelli di qualifica, produttività, struttura occupazionale, salari, disoccupazione e migrazione a livello sub-regionale e analizzati dal Segretariato dell'OCSE. Il lavoro sarà svolto in collaborazione con ELS (Dipartimento per l'impiego, il lavoro e gli affari sociali) e EDU (Dipartimento istruzione) quale output chiave della Strategia OCSE per le Competenze (*OECD Skills Strategy*), e in partnership con la Commissione per l'impiego e le competenze del Regno Unito.

1 Con una popolazione fino a 800 000 abitanti.

Partecipazione

I paesi sono invitati a partecipare e sostenere il progetto fornendo al Segretariato OCSE dati rilevanti da analizzare e confrontare con quelli emersi nei loro paesi tramite lo strumento diagnostico sopra menzionato.

Output

- Un rapporto intermedio che sarà presentato alla Ministeriale OCSE del 2011 nell'ambito della Strategia OCSE per le Competenze.
- Un rapporto finale di analisi della correlazione tra domanda e offerta di competenze a livello locale (TL3) in una serie di paesi selezionati e delle implicazioni per lo sviluppo di politiche, come parte della Strategia OCSE per le Competenze.
- Una mappatura della domanda e offerta di competenze per settori e mercati del lavoro locali attraverso l'utilizzo di comparazioni in ogni paese partecipante.

MUTAMENTO DEMOGRAFICO E SCENARI LOCALI: POLITICHE E STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE (1.2)

Obiettivo

Questo progetto intende fornire una serie di linee guida strategiche su come meglio fronteggiare i mutamenti demografici a governi e organizzazioni coinvolte nell'attuazione di programmi per l'impiego e lo sviluppo di competenze a livello locale. Il progetto cercherà di delineare scenari futuri di sviluppo locale per facilitare l'adozione di linee guida appropriate.

Premessa

Il fenomeno del mutamento demografico si sta verificando in tutti i paesi OCSE. I tassi di fertilità si stanno abbassando, l'età media della popolazione è in aumento, la disoccupazione giovanile è in costante crescita e le complessità dovute al restringimento della popolazione urbana e rurale stanno ponendo numerose sfide alla creazione di nuova occupazione e allo sviluppo sostenibile. Soluzioni strategiche non possono essere elaborate affrontando queste problematiche singolarmente ma considerandole nella loro interazione in una determinata area locale di sviluppo (urbana o rurale). Allo stesso tempo vi sono anche una serie di nuove opportunità da cogliere e sviluppare come l'economia d'argento (*silver economy*) o il vantaggio "verde" per le aree dove la popolazione sta diminuendo.

Principali temi da affrontare

Il progetto analizzerà i seguenti temi: (1) modelli di sviluppo locale sostenibile e scenari di contrazione; (2) sviluppo occupazionale e delle competenze in nuove aree di crescita (bassa emissione di carbonio e economia *silver*); (3) servizi agli anziani e inclusione sociale; (4) sviluppo dell'economia e degli imprenditori *silver* (incluso quelli sociali) (5) occupazioni assistenziali e implicazioni dovute alla migrazione; e (6) politiche per la fertilità e implicazioni per il mercato del lavoro.

Metodologia

Lo studio internazionale sarà condotto utilizzando (1) la letteratura esistente, l'analisi dei database e la valutazione di casi di studio; (2) questionari e *focus group* di esperti nel campo del cambiamento demografico. Nel corso di workshop tematici si analizzeranno singoli casi e verranno elaborate raccomandazioni politiche e strategiche; e (3) visite sul campo in contesti selezionati dove il cambiamento demografico è particolarmente rilevante e/o dove si sono elaborate strategie innovative per affrontare i mutamenti demografici.

Partecipazione

I paesi possono partecipare presentando un caso di analisi e partecipando a una serie di *focus group*; ospitando un *focus group* (workshop) internazionale e una visita di studio; e partecipando attivamente alla progettazione e svolgimento di tutte le attività, pubblicazioni, eventi e conferenza internazionale finale.

Output

Saranno preparati un rapporto su "Mutamento demografico e scenari locali: Politiche e strategie per lo sviluppo sostenibile, le competenze e l'occupazione" e un opuscolo con le 'Linee guida per la gestione dei mutamenti demografici a livello locale.

STRATEGIE LOCALI PER L'IMPIEGO GIOVANILE (2.1)

Obiettivo

Analizzare i fattori che determinano l'esclusione dei giovani dal mercato del lavoro; passare in rassegna le misure e strategie locali per sostenere la transizione dalla scuola al lavoro, l'integrazione, il mantenimento e il progresso del mercato del lavoro e l'imprenditorialità giovanile. Identificare i fattori di successo di queste strategie.

Premessa e temi principali da affrontare

La transizione scuola-lavoro non è facile per molti giovani, in modo particolare quando si tratta di trovare un impiego stabile e sostenibile con prospettive di carriera². A questo proposito, sono tre i gruppi che possono essere distinti come destinatari di politiche specifiche:

1. Coloro che non sono né occupati né frequentano istituti scolastici o corsi di formazione (NEET - *neither in employment, nor in education or training*) e sono ad alto rischio di scivolamento nella disoccupazione a lungo termine e nell'esclusione. Supportare l'istruzione primaria e la transizione al lavoro può ridurre la distanza dal mercato del lavoro. Allo stesso tempo, risultati significativi si possono ottenere adottando un approccio più comprensivo teso a fronteggiare la povertà multigenerazionale, migliorare la pianificazione urbana per ridurre l'isolamento, rafforzare il capitale sociale locale e portare sviluppo economico e imprenditorialità nelle aree disagiate.
2. I "nuovi arrivati scarsamente integrati" (giovani spesso diplomati ma con difficoltà a trovare un lavoro stabile). Fornire percorsi occupazionali chiari, fronteggiare gli ostacoli sul lato della domanda; ma anche lavorare con i datori di lavoro su schemi di mantenimento e progresso occupazionale può aiutare ad affrontare meglio i bisogni di questo gruppo.
3. Coloro in possesso di diplomi universitari che, in tempi normali, non avrebbero particolari problemi a trovare un'occupazione ma che non sempre hanno un lavoro che corrisponde alle loro qualifiche (bassa domanda di lavoratori altamente qualificati), o che lasciano le regioni per trovare altrove maggiori possibilità di un impiego migliore (perdita di competenze attraverso la fuga dei cervelli). Strategie per ampliare le competenze e lo sviluppo locale devono affrontare questa discrepanza e fornire maggiori opportunità per l'utilizzo dei laureati nei settori emergenti.

Se molte questioni vanno affrontate a livello nazionale (e il progetto *Jobs for Youth* dell'OCSE valuta le performance dei paesi membri in questo campo dal 2006), aumentare l'occupazione giovanile è una questione primariamente locale che richiede risposte specifiche e multisettoriali coinvolgenti i diversi attori locali in una strategia di sviluppo più ampia. Allo stesso tempo è importante che imprese, scuole e agenzie per l'impiego lavorino insieme per assicurare che i giovani lavoratori abbiano un buon orientamento professionale, maggiori opportunità occupazionali nell'economia locale, e percorsi professionali che privilegiano il progresso occupazionale e un migliore utilizzo delle competenze. Inoltre, per molti giovani, avviare un'impresa (anche no-profit) può essere una valida alternativa al lavoro dipendente. Affinché questo

2 Tackling the Jobs Crisis; The Labour Market and Social Policy Response, Helping Youth to Get a Firm Foothold in the Labour Market, Background Document to the OECD Labour and Employment Ministerial Meeting; Paris, 28-29 September 2009; www.oecd.org/dataoecd/54/50/43766254.pdf. See also the results of the OECD Jobs for Youth project.

sia possibile è necessario investire nello sviluppo di competenze imprenditoriali, nella creazione di mentalità imprenditoriali e in schemi di sostegno alle imprese start-up e a quelle in via di sviluppo.

Metodologia e partecipazione

Saranno applicate metodologie qualitative e quantitative. Le informazioni saranno raccolte attraverso:

- Studi-paese sui temi della creazione di occupazione, sostegno all'imprenditorialità locale e alla creazione d'impresa a livello locale.
- Un bando per la presentazione di *paper* internazionali (teorici e casi di studio nazionali o regionali) per identificare strategie innovative in paesi OCSE e non.
- Seminari tematici da tenersi nei paesi e regioni interessati per progredire il lavoro su temi particolari e analizzare le esperienze dei paesi.

Output

Sarà prodotto un rapporto di presentazione dei risultati.

AFFRONTARE LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGO PERIODO TRA I GRUPPI PIÙ DEBOLI (2.2)

Obiettivo

Analizzare i molteplici fattori che determinano, a livello locale, la disoccupazione di lungo periodo tra i gruppi più deboli e passare in rassegna le politiche attuate per sostenere l'integrazione del mercato del lavoro e le partnership messe in atto per fronteggiare il problema. Il rapporto intende identificare e analizzare le misure di reintegro occupazionale per i disoccupati di lungo periodo, i loro vantaggi e svantaggi, e il ruolo che possono avere i meccanismi di finanziamento innovativi.

Premessa e temi principali da affrontare

Molti sono i fattori che mettono le persone a rischio di disoccupazione prolungata, tra questi vi sono la povertà e l'esclusione sociale, scarse competenze professionali, discriminazione, distanza culturale dal mercato del lavoro tradizionale, il bisogno di prestare assistenza ai familiari (bambini inclusi), criminalità ed un debole capital sociale locale. Anche all'apice del boom economico ed in presenza di bassi livelli di disoccupazione, nei paesi OCSE e non, esisteva una parte di popolazione in età da lavoro che non era economicamente attiva e perciò vulnerabile e soggetta ad esclusione sociale. Durante la crisi attuale questo gruppo incontra maggiori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro dal momento che la competizione lavorativa aumenta e la disoccupazione è in continua crescita in quella che è stata definita "ripresa senza lavoro". I datori di lavoro sono riluttanti ad assumere disoccupati di lungo periodo, preferendo non correre rischi e dare lavoro a coloro con maggiore esperienza e competenze.

La disoccupazione di lungo periodo nei gruppi vulnerabili è principalmente una questione locale ed affrontarla efficacemente comporta il coinvolgimento di un vasto spettro di attori locali come parte di una strategia più ampia di sviluppo locale. Investimenti diretti nel settore dell'istruzione e dell'occupazione possono integrare azioni di più vasto raggio per sviluppare la coesione sociale e le capacità all'interno della comunità. Iniziative delle comunità, dal basso, hanno dimostrato di poter essere importanti contro la disoccupazione e l'esclusione utilizzando le più importanti risorse collettive quali i talenti, le conoscenze e le risorse locali. Il rapporto intende esaminare le politiche messe in atto contro la disoccupazione di lungo periodo tra i gruppi più vulnerabili attraverso l'analisi di tre temi principali; gli approcci tradizionali e mirati, i meccanismi innovativi di finanziamento, e gli approcci locali.

1) Approcci locali

Alti livelli di disoccupazioni di lungo periodo tra i gruppi più vulnerabili sono spesso concentrati in certe comunità, particolarmente in quelle con livelli significativi di povertà. In queste comunità, una serie di questioni complesse può combinarsi e produrre molteplici svantaggi sul mercato del lavoro. L'esame approfondito della disoccupazione dal punto di vista della sua distribuzione spaziale può offrire una migliore comprensione dei fattori che la determinano. Esistono molti esempi di misure attivate a livello locale per fronteggiare l'esclusione e ridurre la disoccupazione. È perciò importante comparare tali misure e identificare quali di queste funzionano e quali no. Su quali aspetti si devono concentrare? Quale deve essere l'equilibrio tra interventi materiali (infrastrutture fisiche) ed interventi immateriali (istruzione, formazione e *capacity building*). Come devono essere gestiti? Quali informazioni e dati sono necessari perché siano efficaci? L'analisi comparata delle misure locali attivate nei paesi OCSE consentirà di comprendere meglio quelle di maggior successo e fornirà nuovi modelli a cui ispirarsi.

2) Indirizzare gli interventi

Coloro che rientrano nella categoria di “disoccupati di lungo periodo” e “appartenenti a gruppi socialmente vulnerabili” hanno differenti background e necessità. Non esiste una politica “buona per tutti” in grado di fronteggiare i molteplici fattori che contribuiscono alla disoccupazione di lungo periodo e, di conseguenza, va determinato quali interventi sono più utili ed efficaci a seconda delle specifiche circostanze. È di maggiore utilità attuare politiche *ad hoc* per assistere i disoccupati di lungo periodo o politiche tradizionali indirizzate a tutti i disoccupati? È necessario che gli interventi *ad hoc* vengano ulteriormente distinti in modo da intervenire direttamente a livello dei sotto-gruppi tra coloro maggiormente a rischio di disoccupazione di lungo periodo, come giovani, donne, minoranze etniche, poveri?

3) Aumentare gli incentivi agli investimenti

Molti paesi, nel corso della recente crisi economica, sono stati costretti a ridurre il disavanzo pubblico e ridurre al minimo le spese. Quali sono i meccanismi innovativi di supporto finanziario per il reinserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro in un simile clima economico? L'economia sociale e il settore privato (imprenditoria filantropica) possono giocare un ruolo importante per la coesione sociale e il miglioramento delle prospettive d'impiego per le persone a maggior rischio di disoccupazione. Tuttavia gli incentivi esistenti sono deboli per stimolare investimenti privati in aree e comunità svantaggiate. Un aspetto critico del rapporto sarà quello di esaminare come gli incentivi finanziari per le organizzazioni possano essere creati in modo tale da permettere ai disoccupati di lungo periodo di tornare a lavorare e come fonti innovative di finanziamento possano essere meglio sfruttate. Sarà poi esaminato il ruolo che potranno avere meccanismi finanziari innovativi e altri strumenti esistenti (ad esempio i *community development venture funds* e i *social impact bonds*).

Metodologia

Saranno utilizzati metodi analitici quantitativi and qualitativi. Dati e informazioni saranno raccolti attraverso:

- L'analisi dei risultati degli studi LEED del 2011-12 su *Creazione di occupazione a livello locale, Promuovere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa a livello locale* e *Diffondere lo sviluppo locale*.
- La commissione di una serie di casi-studio locali che esaminano gli approcci attuati per fronteggiare la disoccupazione di lungo periodo.
- L'organizzazione di due o più seminari sui tre temi chiave usando i casi-studio come fondamentale evidenza empirica.
- L'organizzazione di tavole rotonde a livello locale con la partecipazione di esperti internazionali su richiesta di singoli paesi o partner LEED (contribuzione volontaria pendente).

Partecipazione

I paesi possono partecipare: ospitando un workshop (sulla base di una contribuzione volontaria), identificando buone pratiche e finanziando casi-studio su temi specifici; fornendo assistenza attiva nello sviluppo di modelli di apprendimento internazionali; identificando network e fornendo dati rilevanti; segnalando esperti da coinvolgere attivamente nei workshop.

Output

Un rapporto su come affrontare la disoccupazione di lungo periodo tra i gruppi più vulnerabili.

CREARE OCCUPAZIONE ATTRAVERSO L'IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE E L'ECONOMIA SOCIALE (3.1)

Obiettivo

Questo progetto intende fornire a *policy-maker* locali e nazionali una valutazione dei fattori che contribuiscono alla creazione di occupazione da parte delle organizzazioni e imprese dell'economia sociale in determinati settori e paesi/regioni. In particolare, analizzerà le modalità attraverso cui le organizzazioni e le imprese dell'economia sociale possono creare e favorire occupazione di qualità per coloro che hanno difficoltà ad accedere al mercato del lavoro (giovani e meno giovani, donne, gruppi a rischio).

Premessa

La capacità dell'imprenditorialità sociale e dell'economia sociale di far fronte a questioni complesse e multi-sfaccettate, che hanno un impatto negativo sulla coesione sociale, è stata riconosciuta a livello internazionale. Questo conferisce loro un ruolo di agenti dello sviluppo locale sostenibile e creatori di capitale sociale. È perciò importante identificare quali sono i fattori che sostengono, e quali frenano, la loro capacità di creare e promuovere occupazione, in modo particolare per gli individui e gruppi con difficoltà sul mercato del lavoro.

Temi principali da affrontare

Le questioni centrali da considerare sono: quali sono i fattori che contribuiscono alla creazione di occupazione nell'economia sociale? Quali sono gli ostacoli che frenano l'occupazione nelle organizzazioni dell'economia sociale? Vi sono differenze che possono essere identificate tra settori o gruppi? Quale ruolo hanno i *policy-maker* nell'aiutare le organizzazioni dell'economia sociale a sostenere le opportunità occupazionali di qualità?

Metodologia

La metodologia si basa sul lavoro del Programma LEED passato e presente, ossia l'analisi della letteratura internazionale e dei dati disponibili, indagini di esperti e casi-studio selezionati, seminari e tavole rotonde nei paesi interessati. Il progetto farà ricorso a una serie di strumenti, qualitativi e quantitativi, per capire come sostenere le imprese e l'economia sociale nel creare occupazione.

- *Casi-studio selezionati.* Sarà lanciato un bando per la presentazione di casi-studio al fine di identificare buone pratiche da paesi OCSE che si focalizzano su settori o gruppi di interesse.
- *Un questionario da sottoporre ad attori governativi e dell'economia sociale.* Lo scopo del questionario è valutare i fattori che stimolano la creazione di lavori sostenibili e se vi siano fattori specifici per differenti gruppi a rischio o settori.

Partecipazione

I paesi possono partecipare: organizzando un workshop (sulla base di una contribuzione volontaria); identificando buone pratiche e finanziando casi-studio su temi specifici; fornendo assistenza attiva nello sviluppo di modelli di apprendimento internazionali; identificando network e fornendo dati rilevanti; segnalando esperti da coinvolgere attivamente nei workshop e conferenze.

Output

- Un rapporto OCSE su *Creare occupazione attraverso le imprese sociali e l'economia sociale* (2012).
- Almeno due workshop nazionali/regionali (fine 2011 o inizio 2012).
- Un seminario di *capacity building* e una conferenza internazionale nel 2012 per presentare i risultati (soggetti a contribuzioni volontarie).

IMPRESE AD ALTO TASSO DI CRESCITA OCCUPAZIONALE (3.2)

Obiettivo

Questa attività intende fornire assistenza a *policy-maker* su come stimolare la creazione di occupazione attraverso misure di sostegno, a livello locale, alle imprese ad alto tasso di crescita, analizzando i fattori che favoriscono tali forme di imprenditorialità e valutando le politiche locali esistenti su questi temi.

Premessa

La maggioranza dei posti di lavoro creati a livello locale è ascrivibile a un piccolo gruppo di imprese ad alto tasso di crescita. Una serie di politiche adeguate e specifiche possono contribuire a promuovere le caratteristiche interne delle imprese con alti tassi di crescita rafforzando l'innovazione e il marketing e creando un ambiente imprenditoriale favorevole a livello locale. Tuttavia, si conosce relativamente poco rispetto ai fattori locali che stimolano l'emergere e lo sviluppo di queste imprese e come questi possono essere promossi dalle politiche locali.

Temi principali da affrontare

Saranno affrontate tre questioni principali:

1. Qual è la distribuzione a livello locale delle imprese ad alto tasso di crescita e la creazione di lavori ad esse associata?
2. Quali sono i fattori ambientali locali che contribuiscono a promuovere o frenare forme di imprenditorialità ad alto tasso di crescita?
3. Quali sono le politiche più efficaci a livello locale per la promozione di forme di imprenditorialità ad alto tasso di crescita?

Ci si chiederà inoltre se le politiche di sostegno alle imprese ad alto tasso di crescita contribuiscono ad aumentare o ridurre le disegualianze spaziali; se contesti locali competitivi e le capacità interne alle aziende hanno effetti sull'imprenditorialità ad alto tasso di crescita; se ci possa essere un'individuazione *ex ante* di queste imprese da parte delle politiche e se le attuali politiche in questo ambito sono efficaci.

Metodologia

Il progetto include: (1) un esame accurato della letteratura a disposizione circa i fattori locali associati alla presenza di imprese ad alto tasso di crescita occupazionale; (2) la pubblicazione di un bando per raccogliere casi di studio (*paper*) su politiche pensate per stimolare l'imprenditorialità ad alto tasso di crescita a livello locale; e (3) un'analisi econometrica su dati disaggregati locali delle imprese in una serie di paesi selezionati al fine di analizzare la distribuzione delle imprese ad alto tasso di crescita e i fattori che le determinano nel contesto locale.

Partecipazione

I paesi possono partecipare versando una contribuzione volontaria o fornendo studi e analisi dei dati sulla base delle linee guida del progetto. Possono inoltre ospitare un workshop o una conferenza per esaminare gli studi e le esperienze politiche più rilevanti riguardo questa materia.

Output

Verrà redatto un rapporto che comprenderà i *paper* presentati dai paesi partecipanti al progetto ed un'analisi approfondita delle tematiche del progetto stesso.

INDICATORI DELLA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA LOCALE A BASSO CONTENUTO DI CARBONIO (4.1)

Obiettivo

Il progetto intende identificare una serie di indicatori chiave della transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio a livello locale. L'obiettivo è quello di definire *indicatori misurabili* a livello locale che possano fornire informazioni graduali sullo stato di tale transizione e delle attività industriali che considerano gli aspetti principali della crescita legata alla *green economy*: favorire la creazione di lavoro, la crescita economica e lo sviluppo sostenibile.

Premessa

La necessità di stabilire indicatori misurabili è stata più volte confermata, a livello nazionale, dalla *Task Force* dell'OCSE sugli indicatori verdi (OECD Task Force on Green Indicators). Vi è una crescente consapevolezza che la progressiva trasformazione dell'industria e degli ecosistemi locali in economie a basso contenuto di carbonio può portare maggiori opportunità occupazionali, sviluppo di competenze e di un'imprenditorialità "verde" orientata verso nuove aree di crescita, nonché promuovere nuove tecnologie che vadano nella direzione della commercializzazione e verso nuove forme di produzioni e servizi. Tuttavia manca ancora una solida base empirica, specialmente a livello locale. A questo proposito il progetto identificherà indicatori appropriati sulla base di dati disponibili a livello sub-regionale.

Temi principali da affrontare

Lo studio cercherà di identificare gli indicatori necessari alla misurazione dei progressi relativi all'adeguamento di industrie, imprese, ecosistemi regionali e locali rispetto ad attività che implicano minori emissioni. Le questioni che verranno affrontate sono: quali sono le misure che si possono utilizzare per valutare come i mercati del lavoro locali stanno attuando la transizione verso attività più verdi? Quali misurazioni si possono utilizzare per monitorare la ristrutturazione dei processi organizzativi e produttivi delle imprese? Come si adattano i sistemi delle competenze, dell'istruzione e della formazione allo sviluppo di nuove aree di crescita? Quali indicatori possono dare informazioni circa il grado di sostenibilità ambientale del capitale umano? Lo studio è condotto in collaborazione con la *Task Force* dell'OCSE sugli indicatori verdi e GOV (Dipartimento OCSE per la governance pubblica e lo sviluppo territoriale).

Metodologia

Il progetto intende raccogliere esperienze provenienti da economie locali che stanno attuando importanti strategie di sviluppo per la transizione verso un'economia più verde. Esperti del settore si incontreranno per scambiare le loro esperienze nel corso di workshop organizzati per ciascuna delle aree del progetto. Il workshop internazionale della durata di 2.5/3 giorni includerà tre componenti principali: (1) ricerca sul campo e visita di studio; (2) un workshop '*measuring progress*' che coinvolga esperti locali ed internazionali, analisti e istituzioni; e (3) incontri tecnici dei partecipanti al progetto per analizzare gli indicatori proposti, le evidenze presentate, la forza degli indicatori e la loro applicabilità locale e internazionale.

Partecipazione

I paesi possono partecipare organizzando e ospitando un workshop internazionale, conducendo un'analisi degli indicatori presenti in una particolare regione o in qualità di membri centrali del progetto partecipando a tutte le attività, incluse pubblicazioni ed eventi.

Output

Lo studio si propone di identificare una serie di indicatori chiave che misurino lo stato della transizione a livello locale verso un'economia a basso contenuto di carbonio e costruire uno strumento dinamico (un quadro di indicatori della transizione a livello locale) che possa essere utilizzato da autorità pubbliche e agenzie per monitorare lo stato della loro transizione e identificare i settori chiave cui dedicare strategie e politiche mirate. Il rapporto finale includerà le *Linee Guida per la transizione a livello locale verso un'economia a basso contenuto di carbonio*.

MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO LOCALE VERDE (4.2)

Obiettivo

Questo progetto mira a identificare le misure a sostegno dell'adattamento del settore pubblico all'economia verde e rimuovere gli ostacoli all'espansione di pratiche e attività verdi nel settore privato. Questi approcci guarderanno ai modi in cui il settore pubblico può costruire capacità per migliorare la qualità della consulenza e dei servizi offerti alle imprese, ai lavoratori e alla società civile per stimolare l'economia verde.

Premessa

Il settore pubblico può giocare un ruolo importante nel facilitare la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio e stimolare lo sviluppo di pratiche verdi, non solo seguendo esempi già esistenti ma anche, se vi sono le capacità necessarie, agendo come mediatore tra il mercato e le imprese. In particolare, il settore privato gioca un ruolo chiave nel comunicare le opportunità che emergono con l'economia verde, gli aggiustamenti da prevedere, la formazione a disposizione e le risorse (umane e finanziarie) esistenti per le imprese.

I risultati preliminari del progetto LEED su *Cambiamento climatico, occupazione e sviluppo locale* hanno dimostrato come il settore pubblico abbia una limitata comprensione dell'economia verde e delle opportunità che questa genera per il settore privato. Vi è una chiara mancanza di capacità all'interno delle amministrazioni nel fornire servizi e orientamento di alta qualità al settore privato su questi temi. Camere di commercio, uffici per l'impiego, addetti alla formazione, uffici per il mercato internazionale e agenzie di sviluppo locale sono spesso disinformati rispetto alle possibilità di creare e sviluppare attività economiche in linea con la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio. I servizi offerti e la qualità della consulenza non sono sempre in linea con le necessità delle imprese in questo nuovo contesto.

Inoltre, il settore pubblico può stimolare un approccio verde all'impresa attraverso una serie di politiche pubbliche relative agli appalti che incoraggiano le imprese a fornire beni e servizi verdi come condizione per l'assegnazione di contratti di fornitura al settore pubblico. Altre iniziative quali assistenza tecnica o identificazione di competenze possono aiutare le imprese ad adattarsi positivamente. Tuttavia, l'efficacia di queste misure dipende anche dalle capacità dell'amministrazione di trasmettere il giusto messaggio, capire la situazione e riconoscere le opportunità.

Temi principali da affrontare

Questo progetto cercherà, in particolare, di migliorare la comprensione degli amministratori pubblici rispetto all'economia verde e le opportunità di crescita che essa offre. Le questioni principali saranno affrontate attraverso momenti di *capacity-building* modellati sulle esigenze degli amministratori pubblici al fine di facilitare la comprensione dell'economia verde, accrescere la consapevolezza di quello che può essere il ruolo degli appalti pubblici, valutare le competenze trasferibili sul mercato del lavoro, identificare nuove opportunità derivanti dall'economia verde, facilitare l'accesso ai mercati verdi globali e al flusso di conoscenza, comunicare efficacemente le nuove opportunità e regolamentazioni associate all'economia verde, gestire la transizione, etc.

Metodologia

La metodologia si baserà principalmente su una vasta rassegna di letteratura del settore, relativa in particolare a pratiche ed approcci adottati nell'area OCSE che si sono dimostrati efficaci nello sviluppare

capacità e consapevolezza nelle amministrazioni, sostenere l'espansione del settore, e facilitare la transizione del mercato del lavoro verso l'economia verde. Queste pratiche verranno poi raccolte e analizzate in un rapporto che diverrà un manuale di formazione per le amministrazioni.

Partecipazione

Ci sono quattro modi attraverso cui paesi/regioni/città possono partecipare a questo progetto.

1. Paesi e località sono invitati a far pervenire pratiche efficaci messe in atto per sviluppare capacità nel settore pubblico. Questi verranno analizzati e riconosciuti nel rapporto.
2. Paesi e località potranno partecipare ad un'indagine ideata per le istituzioni pubbliche con lo scopo di identificare le necessità e le barriere principali al pieno sviluppo di un'economia verde. Verrà preparata un'analisi dell'indagine.
3. Sulla base dei risultati dell'indagine può essere organizzata una breve visita di studio per intervistare gli *stakeholder* ed esplorare più a fondo le sfide da affrontare. Può essere preparato un caso di studio approfondito sulle necessità specifiche dell'istituzione pubblica per adattarsi alle esigenze dell'economia verde. Questi casi di studio saranno svolti dal Segretariato dell'OCSE con la collaborazione di esperti locali.
4. Paesi e località potranno ospitare sia una conferenza internazionale per disseminare i risultati dello studio, sia un seminario di *capacity-building* della durata di 2 giorni indirizzato ad un gruppo selezionato di dipendenti pubblici. Quest'ultimo implica che la regione partecipante si faccia carico della preparazione di un rapporto diagnostico, del materiale formativo e dei compensi per gli esperti.

Output

L'output principale sarà un rapporto riassuntivo delle migliori pratiche di stimolo dell'economia verde da parte del settore pubblico da utilizzare come manuale formativo. Queste pratiche messe in atto dal settore pubblico possono, infatti, influenzare processi, servizi e prodotti che a loro volta possono incoraggiare lo sviluppo di attività verdi nei loro fornitori – di norma il settore privato. Questo a sua volta inquadrerà meglio le opportunità dell'economia verde se vi è uno sforzo comunicativo forte per aumentare la consapevolezza dei benefici di lungo termine e delle opportunità di mercato. Queste iniziative sono di grande efficacia solo se nel settore pubblico sono presenti le giuste competenze.

Gli output di questa attività saranno:

- Un rapporto/manuale OCSE su *Migliorare l'efficacia delle iniziative verdi di sviluppo locale* (fine 2012).
- Rapporti di casi studio per paesi e località che partecipano all'analisi approfondita (si richiede una contribuzione volontaria).
- Una conferenza internazionale o seminario di *capacity building* (si richiede una contribuzione volontaria).

SOSTENERE STRATEGIE LOCALI BASATE SU EVIDENZE EMPIRICHE (5.2)

Obiettivo

Questa attività intende accrescere l'importanza, l'efficienza e l'efficacia delle politiche per l'economia e l'occupazione a livello locale attraverso l'utilizzo di evidenze empiriche che mettano in mostra bisogni e valutazioni nel progettare e attuare strategie locali.

Premessa

L'ideazione e attuazione di politiche per l'economia e l'occupazione a livello locale deve basarsi su una valutazione delle evidenze empiriche rispetto al livello e alle cause delle problematiche che affliggono le economie locali, come le politiche le possono affrontare e fino a che punto gli interventi attuali rispondono a bisogni descritti. L'attuale decentramento delle politiche e la riduzione delle risorse pubbliche rendono ancora più importante che tali politiche siano il più possibile definite e che portino i risultati attesi. Tuttavia, a livello locale, la possibilità di produrre politiche sulla base di evidenze empiriche è indebolita dalla scarsa capacità delle istituzioni locali di assemblare e utilizzare evidenze di rilievo per le loro strategie di sviluppo. Questa attività intende valutare i margini di miglioramento a livello locale guidando al contempo le organizzazioni locali nel rafforzamento dei loro sistemi di valutazione e raccolta dati.

Temi principali da affrontare

Saranno analizzate le seguenti questioni:

1. Ottenere, processare e utilizzare informazioni provenienti da fonti diverse riguardo lo sviluppo economico e occupazionale locale, i fattori che lo favoriscono e le problematiche da affrontare.
2. Come effettuare valutazioni a livello locale dell'impatto delle politiche esistenti e utilizzare i risultati ottenuti per promuovere una strategia di sviluppo efficace.
3. Mettere a punto strutture di valutazione locali e sviluppare capacità organizzative per la valutazione, pianificazione e attuazione strategica.
4. Creare una serie di indicatori di sviluppo economico e occupazionale locale che possano essere confrontati regolarmente con quelli di altre località per meglio comprendere l'impatto delle politiche.

Metodologia

Verrà svolta un'analisi, nei paesi oggetto di studio, dei sistemi locali di raccolta dati e di valutazione affinché questi possano meglio contribuire allo sviluppo di strategie. Si valuterà il grado di rispondenza degli indicatori utilizzati con quelli richiesti per valutare il modello di sviluppo in vigore, la solidità e la capacità delle fonti di informazione e dei metodi di raccolta, i sistemi di gestione e utilizzo dei dati di sviluppo e la valutazione a livello locale. Sarà inoltre fornita una guida su come applicare le buone prassi internazionali di valutazione e i relativi principi strategici per rafforzare i sistemi di raccolta dati e di valutazione sulla base delle aree da migliorare che sono state identificate nei casi di studio. Verranno infine fornite una serie di raccomandazioni per lo sviluppo di un quadro locale di indicatori comparabili sullo sviluppo economico e l'occupazionale locale.

Partecipazione

I paesi possono partecipare attraverso una contribuzione volontaria per un caso di studio locale o nazionale. Vi è inoltre la possibilità di ospitare un workshop o conferenza su questi temi o organizzare un seminario di *capacity-building* per professionisti dello sviluppo locale. I paesi sono inoltre incoraggiati a fornire rapporti di buone prassi di valutazione locale da usare come modelli e da comparare con altre realtà.

Output

Rapporti pratici e piani di azione su come sviluppare i sistemi di raccolta dati e quelli di valutazione per ottenere strategie basate su evidenze empiriche sulla base dei bisogni specifici di paesi e località. Il processo descritto genererà insegnamenti importanti per le organizzazioni partecipanti al progetto, renderà possibile la creazione di nuova conoscenza sulla base di buone prassi internazionali, migliorerà le competenze degli addetti ai lavori, stimolerà la nascita di nuove relazioni e reti e promuoverà lo sviluppo di strategie basate su evidenze empiriche.

TRE ATTIVITÀ DI *CAPACITY DEVELOPMENT*

CAPACITY DEVELOPMENT AL CENTRO OCSE LEED DI TRENTO PER LO SVILUPPO LOCALE: STUDI, RAPPORTI E SEMINARI (6.1)

Obiettivo

Con il termine *capacity development* si intende il processo grazie al quale, persone, organizzazioni e la società nel suo insieme, liberano, rafforzano, creano, adattano e mantengono determinate capacità nel tempo. Questo include lo sviluppo istituzionale e mette enfasi sul funzionamento del sistema nel suo insieme, nell'ambiente e nel contesto all'interno del quale gli individui, le organizzazioni e le società si trovano ad operare e interagire. Il lavoro svolto dal Centro OCSE LEED di Trento (Italia) intende sviluppare la capacità e abilità di coloro che operano nel campo dello sviluppo economico e occupazionale locale³, sia nei paesi membri e non membri dell'OCSE (con particolare attenzione all'Europa centrale e orientale, ai paesi che partecipano al processo di collaborazione rafforzata – *OECD Enhanced Engagement countries* – e alle economie emergenti), per formulare e valutare opzioni politiche e modelli di attuazione basati sulla comprensione dei bisogni, delle potenzialità e dei limiti esistenti in una località.

Premessa e temi principali da affrontare

Realizzare gli obiettivi dello sviluppo locale spesso richiede che si lavori su diverse aree di intervento al fine di raggiungere una strategia efficace a livello locale. L'adozione di un approccio integrale nella progettazione, attuazione e valutazione delle strategie e politiche di sviluppo economico e occupazionale a livello locale richiede un alto livello di competenze e abilità nonché una collaborazione continua e di lungo termine tra tutti gli attori dello sviluppo (ministeri, autorità locali, l'economia sociale, organizzazioni professionali e di categoria, accademici, società civile). Quindi, in un'epoca in cui le risorse umane sono alla base della crescita economica, promuovere le capacità e la comprensione delle condizioni economiche locali e globali tra i *policy-maker*, gli addetti ai lavori e altri rilevanti attori dello sviluppo può generare risposte migliori da parte delle località alle opportunità e minacce che caratterizzano le economie basate sulla conoscenza attraverso: i) l'individuazione di un obiettivo strategico comune; ii) la gestione e compensazione dei conflitti politici; iii) la coordinazione delle politiche per il mercato del lavoro con lo sviluppo economico oltre ai bisogni di breve termine; e, iv) la diminuzione dei gap di competenze nei sistemi locali di produzione.

Metodologia

Le attività di *capacity development* messe in atto dal Centro OCSE LEED di Trento includono:

Studi "attivi" (active reviews) che mirano ad identificare necessità e priorità per il miglioramento delle politiche e i gap in termini di capacità e competenze dei paesi e delle località analizzate, fornendo loro risposte specifiche. Sulla base del lavoro di ricerca svolto nei paesi o località coinvolti nel progetto, viene redatto un rapporto che comprende: i) l'analisi dei punti di forza e debolezza delle politiche esistenti; ii) l'analisi comparata con buone prassi internazionali; iii) una serie di "modelli di apprendimento" (*learning models*) provenienti dai paesi OCSE; e, iv) raccomandazioni dettagliate adeguate ai diversi contesti locali. Gli studi vengono condotti per un periodo di 6-9 mesi in base al numero di seminari e incontri stabilito con le istituzioni partner. Altre attività che rientrano nell'ambito del *capacity development* sono: l'autovalutazione

3 In particolare: policy-maker, addetti ai lavori ed altri attori dello sviluppo impegnati nel creare, promuovere, sostenere lo sviluppo economico e occupazionale.

delle pratiche in vigore sulla base di una lista di criteri, analisi SWOT, raccomandazioni politiche legate a specifiche località, piani di azione e seminari in loco per una più ampia divulgazione dei risultati. I risultati degli studi attivi sono utilizzati nei rapporti preparati dal Centro e contribuiscono ai seminari e conferenze che il Centro organizza.

I *Seminari di capacity development* possono essere organizzati presso il Centro di Trento o nei paesi interessati, sulla base delle tematiche trattate dal Programma LEED. I seminari di *capacity development* hanno una durata che va da uno a cinque giorni e sono rivolti ad un numero di partecipanti compreso tra 15 e 60. I seminari sono organizzati utilizzando una varietà di strumenti tutti comunque incentrati sul processo di apprendimento tra pari (*peer-to-peer learning process*), che permettono di affrontare efficacemente i bisogni e le aspettative dei partecipanti. I metodi comprendono lezioni teoriche, lavori di gruppo e workshop, momenti di *networking*, visite di studio ed incontri con operatori socio-economici e della pubblica amministrazione.

Workshop e conferenze sono un altro strumento importante per costruire capacità e competenze tra i partecipanti e possono essere organizzate in collaborazione con partner locali e internazionali, con lo scopo principale di favorire il confronto e lo scambio di buone pratiche e di far emergere raccomandazioni condivise per l'elaborazione di politiche e strategie di sviluppo economico e occupazionale a livello locale.

Gli studi svolti dal Centro di Trento si inseriscono nel quadro di ricerca più ampio del Programma LEED e sono concepiti per promuovere la conoscenza e il confronto tra politiche e strategie per lo sviluppo economico e occupazionale a livello locale.

I molti ambiti nei quali si possono svolgere attività di *capacity development* riflettono l'ampiezza dei temi trattati dal Programma OCSE LEED. Queste attività sono interamente finanziate da contribuzioni volontarie e possono essere svolte, quando rilevante, in collaborazione con le altre divisioni del CFE (Gruppo di Lavoro sulle PMI, Comitato Turismo) o altri dipartimenti dell'OCSE e/o con altri partner nazionali e internazionali.

Partecipazione

I paesi possono partecipare finanziando la preparazione di caso di studio locale o nazionale (studi attivi) e/o un seminario di *capacity development*, un workshop o una conferenza su temi trattati dal Programma LEED. I seminari di *capacity building* possono essere organizzati a Trento o nei paesi committenti. I paesi possono inoltre contribuire fornendo: i) esempi di buone pratiche e casi studio su temi specifici; ii) assistenza attiva nello sviluppo di modelli di apprendimento internazionali; e, iii) esperti cui far condurre sessioni specifiche dei seminari di *capacity development*.

Output

Rapporti e piani di azione che identificano bisogni e priorità per il miglioramento delle politiche e i gap di capacità e competenze nei paesi e nelle località partecipanti, seminari di *capacity development*, workshop, conferenze e materiale di studio sulle aree di lavoro LEED (creazione di lavoro a livello locale, *partnership* e *governance* locale, PMI, imprenditorialità e creazione d'impresa, attuare lo sviluppo locale, economia sociale e inclusione sociale, turismo sostenibile e sviluppo locale).

SCAMBIO DI ESPERIENZE CON/TRA OPERATORI DEL SETTORE: IL FORUM OCSE LEED SUI PARTENARIATI E LA GOVERNANCE LOCALE - FPLG (6.2)

Obiettivi

Il Forum OCSE LEED sui Partenariati e la Governance Locale (FPLG), creato nel 2004 in cooperazione col Ministero Federale Austriaco per l'Economia e il Lavoro e supportato dalla Commissione Europea, costituisce il network del programma LEED su scala mondiale degli operatori dei settori dell'occupazione, dell'economia e dello sviluppo sociale. Il Forum conta più di 2000 membri in 53 paesi diversi, con una copertura di più di 2600 partenariati locali nella diffusione delle informazioni.

Gli obiettivi del Forum sono:

- Accrescere le capacità dei partenariati di predisporre e implementare strategie di sviluppo locale attraverso lo stimolo ad imparare da altre esperienze di partenariati, la condivisione di conoscenze e la facilitazione allo scambio di competenze tra paesi membri e non-membri OCSE.
- Consigliare e supportare il Comitato Direttivo LEED, le organizzazioni di partenariati e altri *stakeholders* di sviluppo locale su come promuovere un approccio integrato e migliorare la coordinazione a livello locale tra le politiche per il mercato del lavoro, l'economia, l'educazione e il settore sociale.

Il programma delle attività del Forum viene approvato dal Comitato Direttivo del LEED quale parte integrante del programma di lavoro LEED gestito dal Segretariato OCSE. Un Comitato del Forum composto da delegati e coordinatori nazionali di partenariati fornisce le linee guida per la realizzazione delle attività del Forum. Il Capo del Comitato del Forum riferisce una volta all'anno al Comitato Direttivo LEED sui progressi nella realizzazione delle attività che vengono a loro volta costantemente valutate dai membri del Forum.

Attività e output

Scambio di informazioni e networking

- ***Gestione ed espansione della rete del Forum:*** il Forum fornisce un'interfaccia di scambio per i propri membri (costituiti da partenariati locali, agenzie e organizzazione non-governative coinvolte nel network dei partenariati a livello nazionale o regionale, centri di ricerca e altri organismi che supportano i partenariati e i gruppi, uffici governativi che lavorano con i partenariati a diversi livelli) e rileva gli sviluppi dei partenariati in tutte le parti del mondo. A tale proposito, un'attenzione maggiore sarà dedicata ai network esistenti in America e nelle regioni asiatiche del Pacifico nel periodo 2011-2012 in maniera da rafforzare la rete.
- ***Meeting annuali del Forum:*** i membri del Forum si incontrano una volta l'anno in occasione del meeting annuale che si svolge a Vienna dove, attraverso workshop tematici, è reso possibile l'apprendimento diretto e lo scambio di esperienze di successo tra partenariati e coordinatori nazionali di partenariati. I meeting annuali del Forum sono un'opportunità per divulgare agli operatori del settore gli insegnamenti appresi tramite il lavoro del LEED.
- ***Conferenze internazionali del Forum:*** ospitate dai paesi interessati, le conferenze offrono una piattaforma di dibattito per i temi centrali che i partenariati si trovano a dover affrontare.

- **Bollettino elettronico del Forum:** il bollettino elettronico é uno strumento per attivare il dialogo coi membri del Forum attraverso cui identificare le priorità correnti nel lavoro dei partenariati da far confluire nel lavoro del Forum. Il bollettino, distribuito 6-7 volte all'anno, annuncia i nuovi eventi e informa sui risultati delle ricerche sulle politiche condotte dal LEED. I membri del Forum interessati possono utilizzare il bollettino come strumento di divulgazione per aumentare la visibilità dei propri programmi e eventi.
- **Il website del Forum:** il website fornisce aggiornamenti sulle attività del Forum e dei suoi membri, dando accesso a documenti e materiali pedagogici prodotti dal Forum.

Base di conoscenza del Forum

Nell'intento di soddisfare la continua domanda da parte degli operatori di partenariati e dei network di partenariati di accrescere le proprie conoscenze, il Forum genera i seguenti prodotti:

- **Manuali tematici.** Brevi documenti che forniscono una guida pratica in merito a come i partenariati possono affrontare questioni tematiche ed essenziali e fronteggiare le sfide organizzative che le caratterizzano. I manuali sono concepiti quali materiali didattici all'interno delle più ampie attività del Forum di *capacity building*.
- **Schede paese.** Brevi note descrivono i modelli di partenariati presenti in ciascun paese. Tipicamente una scheda paese viene predisposta per ciascun network di partenariati o modello di partenariato esistente e contiene informazioni sulla scala geografica, la cornice legislativa, la missione e gli obiettivi, le maggiori funzioni, lo status legale, le fonti di finanziamento e i principali risultati ottenuti.
- **Documentario del Forum.** Fornisce accesso ai documenti internazionali o nazionali conosciuti e rilevanti per i partenariati (ad esempio articoli e saggi sulle politiche). I documenti sono classificati per paese e coprono i seguenti temi: governance, sviluppo economico, politiche del mercato del lavoro, politiche sociali, studi sui partenariati e linee guida. Il documentario raccoglie in aggiunta i risultati degli studi LEED, i contributi provenienti dai membri del Forum e i rimandi di specifiche ricerche via web.

Capacity building per partenariati

- Quattro seminari di **capacity building** per operatori di partenariati verranno organizzati dal Centro OCSE LEED di Trento nel biennio 2011-2012. Queste attività comprendono discussioni in forma di workshop tra esperti internazionali, apprendimento tra pari (*peer-to-peer learning*) e visite di studio. I destinatari sono manager di partenariati, coordinatori nazionali di partenariati così come membri di partenariati da parte governativa, della società civile o del settore privato.
- Due visite di studio per operatori di partenariati verranno organizzate nel 2011-2012 per meglio conoscere i Patti Territoriali per l'Occupazione austriaci e altre iniziative limitrofe.

Partecipazione

I paesi possono partecipare alle attività del Forum in diversi modi: ospitando conferenze internazionali e seminari di *capacity building*; supportando la partecipazione alle attività del Forum dei propri partenariati; divulgando le informazioni sulle iniziative del Forum alle organizzazioni rilevanti; utilizzando il Forum per disseminare a livello mondiale i propri studi e iniziative di politiche recenti.

STRATEGIE PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DI COMPETENZE NEL SUD-EST ASIATICO – ESSSA (6.3)

Obiettivo

Il progetto Strategie per l'Occupazione e lo Sviluppo di Competenze nel Sud-Est Asiatico (ESSSA) intende facilitare lo scambio di esperienze sullo sviluppo occupazionale e delle competenze, identificare politiche e azioni innovative nella regione e fornire una serie di linee guida e raccomandazioni. ESSSA vuole quindi contribuire a promuovere la prosperità e migliorare le condizioni di vita nel Sud-Est Asiatico attraverso lo sviluppo e la gestione di strategie efficaci per l'impiego e le competenze a livello locale. Gli obiettivi sono:

- Accompagnare i *policy-maker* nella fase ideativa di politiche capaci di affrontare questioni complesse e trasversali legate al mercato del lavoro.
- Sviluppare le capacità degli operatori nell'attuare strategie efficaci per l'occupazione e lo sviluppo di competenze a livello locale.
- Fornire assistenza nello sviluppo di meccanismi di *governance* che assicurino politiche integrate e *partnership* a livello locale.

Il progetto è gestito con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) con la collaborazione dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN), della Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) e della Commissione Europea.

Premessa

Il Sud-Est Asiatico si confronta con un numero significativo di sfide legate al mercato del lavoro. La regione cresce rapidamente, l'industria si sta sempre più diversificando e ai lavoratori sono richieste competenze sempre più complesse e sofisticate. Mercati nazionali e regionali più forti fanno sì che un nuovo modello stia emergendo. Questo, da una parte, offre importanti opportunità di sviluppo umano e sociale, dal momento che hanno luogo nuovi processi di sviluppo economico e occupazionale, e dall'altra innesca diverse sfide per le politiche, le istituzioni e la *governance*. Molte di queste sfide dovranno essere affrontate a livello locale. Il progetto ESSSA offre un momento di discussione informale per lo scambio di esperienze che forniscono ai paesi OCSE importanti conoscenze.

Temi principali da affrontare

Il progetto offre ricerche innovative e analisi di politiche su tematiche identificate dai Ministeri Asiatici del Lavoro e dell'Istruzione e dagli operatori che partecipano all'incontro annuale per esperti. I temi da affrontare sono: (1) collegare le politiche del lavoro, la formazione ed lo sviluppo economico a livello locale; (2) costruire *partnership* e strategie per lo sviluppo di distretti tra i settori dell'industria, dell'istruzione e del design; (3) promuovere l'utilizzo di competenze, attraverso l'identificazione di sistemi virtuosi dove sono stati sviluppati accordi e alleanze per la formazione (TVET); (4) L'impatto su occupazione e competenze sul commercio integrato, specialmente per le PMI; (5) L'impatto del cambiamento demografico e della mobilità della popolazione su competenze e occupazione nei paesi ASEAN; (6) Programmi e strategie di cooperazione per lo sviluppo di competenze e occupazione a livello transnazionale/transfrontaliero/inter-regionale; (7) Raggiungere categorie chiave come i lavoratori a bassa qualifica nelle PMI e quelli del settore informale; (8) La transizione verso l'economia verde e le implicazioni per l'economia formale e informale.

Metodologia

ESSSA si sviluppa attraverso ricerche comparative comuni e forum di discussione e scambio di esperienze. Saranno inoltre organizzati, in collaborazione con ILO e ADBI, incontri annuali di esperti dove i paesi si possono incontrare, discutere e condividere le questioni, per loro, più rilevanti. La rete ESSSA si avvale di un sito web 2.0 (<https://community.oecd.org/community/esssa>).

Partecipazione

I paesi interessati possono far parte di ESSSA partecipando agli incontri di esperti e condividendo le loro esperienze in material di politiche. Sono inoltre incoraggiati a sostenere le attività essenziali attraverso contribuzioni volontarie.

Output

Verrà redatto un rapporto annuale sulle questioni emerse dai forum e dalle ricerche comparate. Rapporti e studi-paese sono discussi e convalidati nel corso degli incontri annuali di esperti. Rapporti, indagini, casi studio e incontri di esperti forniscono un mix aggiornato di implicazioni per il mercato del lavoro e questioni legate alle competenze e allo sviluppo nei paesi Asiatici così come una panoramica sulle politiche, le strategie e gli sviluppi futuri della regione.